



## MEF - AGENZIE FISCALI

### NO AL SISTEMA DI SVALUTAZIONE DELLE PROFESSIONALITA'

Si è tenuto presso il MEF l'incontro tra Amministrazione e OO.SS. riguardo l'informativa sul DPCM del Sistema di valutazione del personale del MEF e delle Agenzie Fiscali.

In sostanza il DPCM, ispirandosi a quanto previsto dal decreto legislativo 150/2009 (Decreto Brunetta), suddivide in fasce di merito la valutazione del personale definendo a priori una ripartizione che inquadra il 70/80% del personale nelle prime due fasce (alta e medio alta) e la restante parte, 20/30%, nelle ultime due (media e bassa), **con la previsione di poter escludere "quote" di lavoratori dalla distribuzione del trattamento economico collegato alla performance.**

Come FP CGIL riscontriamo che l'impostazione di questo DPCM sia un tentativo di revisionare alcuni degli aspetti più negativi del Decreto Brunetta che, ricordiamo, abbiamo contrastato con forza sin dal primo momento con mobilitazioni e scioperi, ma evidenzia anche alcune contraddizioni. Infatti, se è vero che rinvia alla contrattazione la possibilità di allargare/ridurre le fasce di merito, di fatto obbliga le OO.SS ad accettarle, snaturando il loro ruolo in quanto chiamate ad esprimere giudizi sulla qualità delle prestazioni dei singoli lavoratori, ruolo che non intendiamo svolgere e rifiutiamo con decisione. Abbiamo piena consapevolezza che la suddivisione in fasce predeterminate, che nulla ha a che vedere con la valorizzazione delle professionalità, demotiva fortemente i lavoratori, fa venir meno il senso di appartenenza ad una categoria, alimenta spinte disgreganti: l'opposto di quello che una organizzazione sindacale deve perseguire.

Registriamo positivamente che è fatto salvo quanto previsto dall'art. 6 comma 1 del d.lgs. n. 141/2011 che di fatto sposta l'applicazione dello stesso DPCM, che riveste valore transitorio nelle more della rivisitazione generale sull'argomento nell'ambito del "Decreto Madia", alla fase successiva del prossimo rinnovo contrattuale. Riteniamo fondamentale per affrontare seriamente questa complessa partita che le amministrazioni quantifichino *"le eventuali economie aggiuntive effettivamente realizzate dalle singole amministrazioni"* come previsto dall'art. 16 d.l. 98/2011, su cui iniziare un serio confronto per una valutazione che abbia caratteristiche di massima riconoscibilità e specifiche clausole di salvaguardia a tutela dei lavoratori.

Nel nostro intervento abbiamo ricordato che attualmente i Fondi del personale delle Agenzie Fiscali e del MEF sono assegnati al raggiungimento e alla certificazione degli obiettivi e ripartiti secondo criteri definiti in sede di contrattazione. L'attivazione di un sistema di valutazione che "condannerebbe" 8.000 lavoratori dell'Agenzia delle Entrate, 2.000 delle Dogane e dei Monopoli e 1.600 del MEF a percepire meno salario accessorio o addirittura ad essere esclusi per legge da ogni compenso, sarebbe da considerare **grave ingiustizia**, oltre che una errata interpretazione della normativa vigente. Nessuna amministrazione sarebbe in grado di funzionare con una percentuale

così elevata di lavoratori giudicati “scarsamente produttivi”: sicuramente il decreto brunetta è una delle leggi più assurde e inapplicabili che siano state elaborate da un legislatore.

**Roma 18 febbraio 2016**

**CGIL FP Nazionale**  
**Coordinatore Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**  
**Florindo Iervolino**

**CGIL FP Nazionale**  
**Luciano Boldorini**